

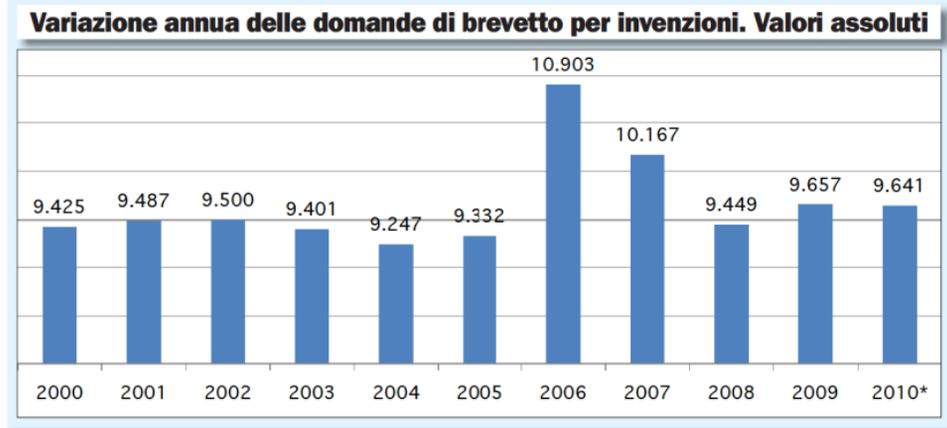
Prime stime Uibm: le nuove procedure faranno decollare le domande rifiutate dal 3 al 20%

# Brevetti più rapidi e di qualità

## Con l'esame di merito invenzione certificata in due anni

DI GABRIELE VENTURA

**B**revetti più rapidi e di qualità con l'esame di merito delle domande. Ci vorranno infatti due anni dalla deposizione della domanda, per completare la procedura di approvazione, mentre la percentuale legata al rifiuto delle richieste salirà dal 3-5% al 15-20%. Sono le prime stime fornite dal ministero dello sviluppo economico sulle nuove procedure avviate da marzo scorso (ma partite di fatto a settembre una volta smaltito l'arretrato) dall'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm), che ha iniziato a inviare ai richiedenti rapporti di ricerca e opinioni scritte accompagnate da una lettera ministeriale con l'invito a prendere posizione sulla validità della domanda di brevetto alla luce della ricerca di anteriorità, introdotta dal dm del 27 giugno 2008. I dati sono stati infatti annunciati nel corso dell'assemblea ordinaria annuale dei soci della Les-Italia, che si è svolta ieri a Milano, dove è intervenuto, tra gli altri, Massimo Piergallini, della direzione



generale Lotta alla contraffazione-Uibm. Ebbene, l'esame sulle domande di brevetto inviate dal 1° luglio 2008 (per le quali appunto si deve applicare la nuova procedura) è iniziato a settembre scorso, e in circa due mesi l'Uibm ha approvato 215 domande, rifiutandone il 5-6%, e ne ha in lavorazione 2.100. «Quanto ai brevetti rifiutati», ha specificato Piergallini, «in passato la percentuale era del

3-5%, ma stimiamo su una crescita attorno al 15-20% dovuta agli effetti del rapporto di ricerca, che potrebbe scoraggiare chi non ha ottenuto parere completamente positivo a proseguire nella procedura». D'altra parte, secondo altri dati forniti dallo Sviluppo economico, i rapporti di ricerca inviati in questi primi nove mesi sono stati 6.900: di questi il 20% positivi, il 15-20% negativi e il restante 60% da va-

lutare attentamente. «In questo senso», sottolinea Piergallini, «auspichiamo in una risposta puntuale del richiedente alla lettera inviata». Al convegno è poi intervenuta Claudia Bernini, sempre della direzione generale Lotta alla contraffazione-Uibm dello Sviluppo economico, che invece ha presentato le esperienze relative all'introduzione dell'opposizione marchi. Si è poi parlato di

«marchi e made in Italy tra sviluppi realistici e tendenze neo protezioniste» con l'intervento di Cesare Galli, associato di Les-Italia, che ha evidenziato l'inapplicabilità delle più recenti leggi sul «made in» e gli sviluppi della giurisprudenza sulla protezione dei marchi. A margine dei lavori il presidente di Les-Italia, Roberto Dini, ha sottolineato l'importanza del prossimo appuntamento dell'associazione, ovvero la Les Pan-European conference 2012, che si terrà a Roma dal 10 al 12 giugno del prossimo anno. Il titolo, «Intellectual property. A tool for economic growth in the third millennium», «intende sottolineare l'importanza della proprietà intellettuale come strumento di crescita», ha spiegato Dini, «perché il brevetto, per l'impresa, innesta un circolo virtuoso, che parte dalla ricerca e sviluppo, prosegue con la realizzazione del prodotto, il licensing e la vendita e produce fondi da reinvestire nuovamente nella ricerca».